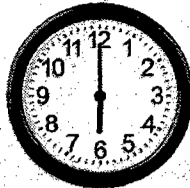




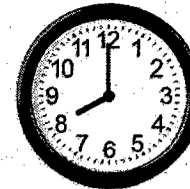
Storia del Fantasy

Elena Romanello presenta il suo libro «Storia del fantasy. Dall'Odissea a Game of Thrones», edito da Anguana, questa sera alle 18 alla libreria Golem in via Santa Giulia 16/a



Gli studenti scelgono Hitchcock

Al Massimo Tre (ore 18) «La finestra sul cortile» di Hitchcock con la presentazione a cura della classe III D dell'IC Tommaseo - Calvino, coordinati dal professore Manlio Marinelli



Gli oggetti raccontano

Al Polskikot (via Massena 19) dalle 20 Giorgio Olmoti con «Racconti in oggetto». Una penna, una giacca, un biglietto del tram: tutto contribuisce alla costruzione di un racconto. Ospite, Massimo Lajolo

Colloquio
TIZIANA PLATZER

«**R**idere da non poterne più, fino alle lacrime, fino a perdere il controllo». Tanto da avere luminosa come il sole una dirompente certezza: «Ma questa vita è veramente figa!». Così osservava l'esistenza un adolescente degli Anni Ottanta, così ricorda il liceo Luca Bianchini. E non è che lo scrittore torinese voglia aprire un siparietto nostalgico: lui, il suo liceo, se l'è andato a cercare, nella memoria e nel luogo dove ancora i ragazzi riempiono le aule: quelle del Liceo Scientifico Majorana a Moncalieri.

Le stesse che Bianchini ha frequentato dall'84 all'89 nella sezione G e che, nell'anno 1987, vivono i protagonisti del suo romanzo appena uscito «Nessuno come noi». «Avevo voglia di scrivere una storia di adolescenti e per farlo sono tornato indietro in quello che è stato il mio tempo, quando si andava a ballare al Patio, ci si vestiva da paninari all'Esploratore Azzurro e ci si trovava alla cremeria Gatsby: c'è tutto questo e dunque anche il mio liceo» racconta l'autore, approdato in libreria nelle ultime ore e già con la certezza che anche di questo libro si girerà un film. «Me lo hanno confermato gli stessi produttori di «Io che amo solo te» e il sequel «La cena di Natale»».

Una fortuna che hanno pochi scrittori, ma è anche vero che la storia solo ad anticiparla si fa «leggere» come un film: ci sono Vincenzo, Vince, in cerca di imitazioni da paninaro a portata della sua famiglia operaia e innamorato di Cate, la sua compagna di banco, che si innamora di tutti tranne che di lui. Il gruppo si allarga con Spagna, la dark della scuola, e l'arrivo di Romeo, il fighetto ricco e arrogante. Ma occhio, Bianchini ha preso un'altra decisione: il tour delle presentazioni parte dall'Auditorium del Majorana: sta-

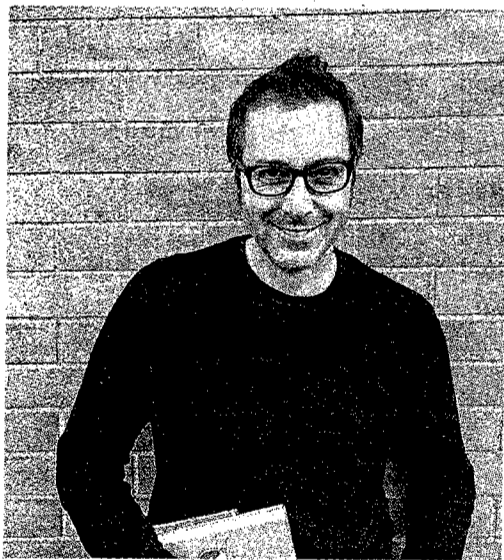
Foto di classe
Luca Bianchini (terzo in alto da destra) scrittore e conduttore radio, in una foto di classe degli Anni 80 al Liceo Majorana di Moncalieri da dove partono stasera (ingresso libero) le presentazioni del suo libro



Liceo scientifico Majorana a Moncalieri

“Dopo 30 anni torno nel liceo che ha ispirato il mio libro”

Luca Bianchini presenta «Nessuno come noi» con Luciana Littizzetto



Radio e libri

Luca Bianchini conduttore di «Colazione da Tiffany» su Rai Radio2 è autore di «Io che amo solo te» e «La cena di Natale» da cui sono stati tratti gli omonimi film

sera alle 20,30 la platea si riempirà di ex compagni e studenti attuali - a loro la scelta della colonna sonora, fra le 100 hit degli Anni '80 -, ex professori e docenti di oggi. Tutti invitati a viaggiare con Vince e i suoi amici, in condivisione con Luciana Littizzetto, il regista Marco Ponti e l'autore. E per evitare lo shock da «rieccoci 30 anni dopo», si comincia con un aperitivo solo per gli ex compagni della «G». «Ci saranno la «prof» Maggiani di inglese, quello di lettere e latino Zannella, quella di chimica Coccio e di storia e filosofia Terziotti», elenca Bianchini. Ma una figura è rimasta nel cuore di studente: «Rosa Maria Crusi, insegnava italiano in un'altra sezione, seve-

rissima, avrei voluto essere nella sua classe. Ha letto il libro e mi ha detto «Mi è piaciuto, ma ti devo dire qualcosa...». Aspetto il voto stasera».

Non si è limitato ai ricordi, ha incontrato 8 allievi di terza del Majorana: «Sono spicciati a noi: amano e odiano nel volgare di un'ora, cercano la sofferenza e hanno il senso di colpa del far soffrire gli altri: tutto è emotivamente travolgente. Con una differenza: sono continuamente monitorati dai genitori». Come non accade nel libro: «Non esistono i cellulari, i messaggi: i ragazzi scrivono lettere, pensieri su pezzi di carta, sui diari. È stato liberatorio».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'insegnante

“Aveva talento Si capiva già a 16 anni”

«Solo dopo, come spesso accade, ho ricostruito l'esperienza con quella classe: fu la prima a cui io insegnavi italiano e latino dopo aver vinto il concorso nell'85» mette a fuoco i suoi studenti della «G» Alessandro Zannella, da 11 anni preside del Liceo Linguistico e Socio Pedagogico di Alba e nella seconda metà degli Anni Ottanta docente al Liceo Scientifico Majorana a Moncalieri. «Erano una classe in gamba, composta da ragazzi vivaci, che seguivano i percorsi di studio» prosegue, anche pensando che stasera ne rivedrà parecchi durante la presentazione del libro di Luca Bianchini. «Luca era un appassionato di argomenti artistici, di temi d'ambito letterario, una qualità difficile da trovare in un ragazzo di quindici, sedici anni». Si capisce che un'insufficienza non gliel'ha mai messa il «prof» Zannella. «Aveva sempre voti alti, non solo, era uno di quelli che partecipava alla vita della classe e ogni volta che alzava la mano faceva domande pertinenti, ogni tanto che mettevano in difficoltà: una soddisfazione per un insegnante».



Ad oggi è l'unico suo ex allievo ad essere diventato scrittore: «Anche se io non ho ancora letto i suoi libri. Luca l'ho ritrovato ascoltando qualche anno fa il programma radiofonico che faceva la mattina presto, su Rai Radio 2, e ascoltando la voce mi sono detto «Ma io la conosco», poi ho sentito il suo nome. Il talento lo si possiede, e con questo libro io credo lui possa avvicinare i ragazzi di oggi ai loro genitori, che erano gli studenti di allora, e la scuola».

[TPL]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI